

COMUNICATO STAMPA

Giornata di festa per il Dipartimento di Biotecnologie e scienze della vita dell'Insubria: inaugurato il Laboratorio Mirella Pilone

Applausi ed emozioni alla cerimonia di scopertura della targa alla presenza del rettore Angelo Tagliabue e del direttore Dbsv Luigi Valdatta. E nel pomeriggio, nell'ambito degli eventi della Biotech Week, è stato presentato il progetto di mappatura delle aziende biotecnologiche del territorio e sono state accolte le 155 matricole del corso di laurea triennale diretto da Elena Bossi

Varese e Como, 25 settembre 2023 – Una giornata importante per il **Dipartimento di Biotecnologie e scienze della vita** dell'Università dell'Insubria, che **ha inaugurato il nuovo laboratorio didattico «Mirella Pilone»** in via Dunant 3 a Varese, alla presenza del magnifico rettore **Angelo Tagliabue**, del direttore generale **Marco Cavallotti** e del direttore del Dbsv professor **Luigi Valdatta**, con la partecipazione del professor **Alberto Coen Porisini**, presidente del Consiglio comunale di Varese, intervenuto portando i saluti del sindaco **Davide Galimberti**, e del dottor Luca Manfredi in rappresentanza di Asst dei Sette Laghi. Alla cerimonia sono intervenute **Cecilia Pilone e Maria Rosa Pilone**, nipote e cugina della professoressa a cui è intitolato il laboratorio.

«Sono orgoglioso di essere qui e di portare avanti una tradizione accademica importante, legata all'innovazione tecnologica – commenta il rettore **Angelo Tagliabue** -. La memoria va mantenuta e coltivata perché è un valore aggiunto a cui all'Università dell'Insubria teniamo molto».

«Questo laboratorio didattico consentirà di aumentare l'offerta formativa del nostro ateneo per gli studenti che lo frequentano – commenta il Direttore Dbsv **Luigi Valdatta** -. Un laboratorio didattico che potrà essere utilizzato anche per studenti di altri corsi di laurea afferenti ai diversi Dipartimenti in un'ottica di crescita».

Il nuovo edificio, spiega il professor **Francesco Acquati**, sorge accanto al Padiglione Lanzavecchia, nel cuore scientifico del Campus di Bizzozzero, misura 120 metri quadrati ed è composto da una parte di servizi e una parte dedicata ad uso laboratorio didattico di biologia cellulare e molecolare, con 36 postazioni singole per gli studenti. Applausi ed emozione alla scopertura della targa, che in sintesi ricorda Mirella Pilone come «Docente e scienziata in questo ateneo, ispiratrice della nascita delle discipline biologiche e biotecnologiche all'Università dell'Insubria».

La professoressa **Mirella Pilone (Milano 1942-2021)**, laureatasi in Scienze naturali all'Università degli studi di Milano, è stata protagonista di una proficua attività di ricerca in



Patologia generale e **nel 1994 è approdata all'Insubria come professore ordinario di Biochimica**. Qui ha da subito partecipato attivamente alla fondazione del polo biologico dell'ateneo, che ha avuto la sua consacrazione con l'istituzione del Dipartimento di Biologia strutturale e funzionale nel 1998 in via Dunant 3. In particolare, la professoressa Pilone ha coordinato in prima persona l'istituzione e lo sviluppo del corso di laurea in Biotecnologie.

La sua esperienza scientifica, basata sullo studio del rapporto struttura e funzione degli enzimi, ha rappresentato lo stimolo per costruire **una realtà biotecnologica basata sull'impiego degli enzimi** in ambito industriale e biomedico. È stata consulente scientifico per numerose aziende (per esempio Farmitalia, Istituto Donegani, Recordati, Dobfar) e riferimento della biochimica nazionale e internazionale (membro della The Biochemical Society UK e della The Protein Society Usa).

«Dal punto di vista personale – ricorda **il professor Loredano Pollegioni** –, la professoressa Pilone ha coltivato nel corso della sua vita grandi passioni che andavano oltre la scienza. Donna di cultura poliedrica, è sempre stata una grande amante dei viaggi e la sua curiosità l'ha portata a visitare i deserti e le savane dell'Africa, il circolo polare artico e le cime della catena dell'Himalaya. Il suo **grande amore per la montagna** si è manifestato negli anni anche nei confronti della val d'Aosta e delle sue tradizioni. I suoi più stretti collaboratori la ricordano ancora oggi per la sua grande ospitalità e generosità e (non ultimo) per il suo incomparabile crème caramel».

Il pomeriggio di festa del Dbsv era iniziato alle 14, con la partecipazione **all'undicesima edizione della «Biotech Week»**, la settimana di eventi promossa in Italia da Assobiotec-Federchimica, coordinata per l'Insubria dalla professoressa **Candida Vannini** dove erano presenti la professoressa **Elena Bossi**, presidente del corso di laurea triennale in Biotecnologie, e dalla professoressa **Flavia Marinelli**, delegata del rettore per la Ricerca.

In questo ambito, sono stati presentati i primi risultati **del progetto Mabi-Kt** svolto da alcuni studenti e dalle docenti **Candida Vannini e Francesca Berini del corso di studio in Biotecnologie**: è stata fatta una mappatura delle aziende biotecnologiche del territorio e dei laureati nel settore negli ultimi 10 anni, con l'obiettivo di aumentare la sinergia tra l'università e le imprese e orientare la preparazione degli studenti verso le competenze richieste dal territorio. **Le opportunità e le figure professionali per i biotecnologi** sono state inoltre presentate da alcuni rappresentanti delle aziende e dai laureati parte del progetto, tra il pubblico anche studenti delle scuole superiori, sia in presenza che a distanza.

Ha fatto parte dell'evento **«Biotech Week»** anche la giornata dell'accoglienza delle **155 matricole del corso di laurea in Biotecnologie**, che anche quest'anno ha esaurito i posti disponibili. Matricole che hanno poi partecipato all'inaugurazione del Laboratorio Mirella Pilone, culmine della giornata.



Fotografie allegate:

- Foto di gruppo, da sinistra: Cecilia Pilone, Luigi Valdatta, Maria Rosa Pilone, Francesco Acquati, Angelo Tagliabue, Marco Cavallotti, Alberto Coen Porisini, Francesco Acquati
- L'intervento del rettore Angelo Tagliabue e del direttore Luigi Valdatta
- Luigi Valdatta e Francesco Acquati nel nuovo laboratorio didattico